



EMERGENZA CORONAVIRUS

Campagna d'informazione dal titolo:

Cosa posso fare IO in modo semplice, corretto e responsabile.

ELABORATO INFORMATIVO

Destinatari: tecnici ed esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Data emissione 01 marzo 2020. Il presente elaborato è soggetto a variazioni sulla base dell'evolversi degli scenari e delle disposizioni da parte delle Autorità competenti.

APPENDICE N.1 ALL'ELABORATO INFORMATIVO DEL 25/02/2020

Titolo: DPCM 01 marzo 2020. Emergenza Coronavirus: nuove misure organizzative.
Aggiornamento 01/03/2020

1. Premessa

Le nuove disposizioni in merito alla riduzione del rischio di contagio da Coronavirus sono riportate nel DPCM 01 marzo 2020. Nel testo di legge sono indicate le misure che dovranno essere adottate fino a nuove disposizioni in merito e in molti casi almeno fino all'8 marzo 2020.

Sono individuate aree di rischio diverse con misure di contenimento proporzionate al livello di contagio di ogni zona.

Le aree dell'allegato 1 sono quelle dei comuni attualmente in quarantena e per i quali vigono provvedimenti particolarmente restrittivi denominate in gergo "zone rosse".

Le aree dell'allegato 2 includono Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e i Comuni di Pesaro e Urbino e Savona.

Le aree dell'allegato 3 includono le Province di Bergamo, Lodi, Piacenze e Cremona.

E infine vi sono le disposizioni per l'intero territorio nazionale.

Tutti i provvedimenti, seppur con azioni differenti e commisurate alle condizioni di rischio delle diverse aree identificate, puntano ad una riduzione del contagio tramite tre direttrici fondamentali:

- Riduzione delle occasioni di incontro tra persone
- Adozione di misure di corretta prassi igienica
- Adozione di basilari misure comportamentali

La riduzione del contagio è un elemento fondamentale per la tenuta del nostro sistema sanitario e questo elemento deve essere ben compreso da noi tutti.

La mancanza di un comportamento auto responsabile da parte di organizzazioni e persone nelle loro quotidiane attività ridurrà fortemente l'efficacia delle azioni previste.



2. Droplet

Oltre ai sacrifici costanti dei cittadini che risiedono nelle zone rosse, che ben conoscono purtroppo le limitazioni che sono previste a loro carico e le azioni che devono quotidianamente adottare, assume particolare significato la natura dei provvedimenti che insistono nelle aree di cui agli allegati 2 e 3 del DPCM.

Le misure fondamentali da adottare in questi casi puntano ad evitare in modo sensibile l'assembramento delle persone con la sospensione di alcune attività (es.: attività didattiche, corsi di formazione professionale, eventi sportivi e manifestazioni in genere, discoteche, ecc.) pur consentendone lo svolgimento di altre con l'obbligo di garantire una distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone.

In questo caso per funzioni religiose, esercizi commerciali, esercizi pubblici e per altre situazioni identificate nel disposto di legge si dovranno adottare particolare misure quali l'identificazione dei posti a sedere, il controllo dei flussi, i servizi al tavolo e altri provvedimenti in questo senso.

Si introduce quindi il concetto di "distanza di sicurezza" che viene già in gergo denominata "droplet".

La trasmissione attraverso droplet (goccioline respiratorie) avviene quando le goccioline d'acqua contenenti microrganismi infettivi sono espulse a breve distanza (es. entro 2 metri) attraverso l'aria parlando, tossendo e starnutando.

Le stesse goccioline possono anche infettare per contatto in quanto possono depositarsi sulle superfici e poi essere portate alle mucose tramite le mani (da qui la necessità di disinfettare le superfici e di lavarsi spesso le mani, di non portare le mani alla bocca, al naso e agli occhi).

La distanza alla quale possono arrivare queste goccioline dipende dalle modalità con le quali vengono espulse, dalla temperatura, dall'umidità, dalla ventilazione, ecc.

Convenzionalmente la distanza di sicurezza viene identificata in un metro che secondo le indicazioni fornite dovrebbe garantire una protezione adeguata dal rischio contagio anche se goccioline di piccolissimo diametro potrebbero percorrere distanze maggiori.

3. Azioni di responsabilità

Oltre alle misure tecniche, organizzative e gestionali a carico delle strutture saranno fondamentali quelle di natura comportamentale che dovranno essere adottate da lavoratori, clienti, avventori, cittadini.

Ecco che ancora una volta semplici comportamenti, comprensione dei fenomeni, consapevolezza del ruolo sociale di ognuno di noi diventa un elemento imprescindibile per ridurre il fenomeno e i contagi.



Una cosa semplice che responsabilmente è doveroso fare è quella di evitare di recarsi al lavoro, di uscire di casa, di incontrare persone quindi di porsi in auto isolamento se lo stato di salute è compromesso (sintomi simili all'influenza, presenza di febbre, affezioni delle vie respiratorie, e condizioni similari).

Bisogna sempre adottare le corrette misure di prassi igienica.

In caso di sospetto contagio o di malessere simile all'influenza o di problematiche alle vie respiratorie **non recarsi al pronto soccorso** o presso gli ospedali e neanche dal proprio medico curante ma TELEFONARE

Può essere utile "tracciare" i nostri movimenti, le nostre attività e le persone che incontriamo su un'agenda cartacea o elettronica (sono informazioni fondamentali per un'indagine epidemiologica in caso di contagio).

Quando frequentiamo esercizi pubblici e commerciali cerchiamo di comprendere anche le difficoltà di chi deve riorganizzare la propria attività seguendo le nuove indicazioni in merito.

Anche la modifica delle nostre modalità colloquiali e professionali aumentando le distanze di relazione può risultare significativa.

Senza dubbio tutte queste novità ci stanno mettendo a dura prova ma dobbiamo anche essere consapevoli di quanto importanti siano per affrontare correttamente questa emergenza.

A nostro avviso l'impegno di chi professionalmente si occupa di prevenzione occupazionale è anche quello di promuovere questi nuovi elementi culturali agli altri.

Nota: queste indicazioni sono riferibili ad attività lavorative in genere e non al personale sanitario e di pronto intervento che sono invece soggetti a disposizioni specifiche ben più stringenti da osservare emanate dai rispettivi datori di lavoro e dalle autorità di competenza.

4. Ringraziamenti e vicinanza

Il nostro GRAZIE è rivolto a tutti quelli che sono impegnati in questa emergenza con professionalità, serietà, competenza e spirito di servizio e sono tanti e a tutti livelli. Dobbiamo ricordare che sono loro i soggetti che oggi sono sottoposti a un lavoro durissimo e stressante. Siamo convinti che dobbiamo sostenere il loro lavoro con un comportamento serio e responsabile da parte nostra.

Infine il nostro pensiero va alle persone e alle famiglie che sono state colpite da questa vicenda e alle quali intendiamo manifestare la nostra solidarietà, il nostro affetto e la nostra vicinanza.